



LEGENDA

Confine comunale

NOTA GENERALE COMUNE A TUTTE LE CLASSI DI FATTIBILITA'

La realizzazione di costruzioni e di interventi di significativa modifica delle morfologie in essere è subordinata alla effettuazione di specifiche indagini ai sensi del D.M. 14.01.2008 "Norme Tecniche per le Costruzioni" e della Circolare del C.S.L.P.P. 01/2008 "Integrazioni per l'adempimento delle Norme Tecniche per le Costruzioni" di cui al D.M. 14.01.2008, così come gli adempimenti alle previsioni di cui alla DGR 30 marzo 2010 n. 9050/1 "Approvazione delle linee di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni trasferte ai comuni in materia sismica (art.3, comma 1 e 13 della L.R. 33/2015", da definirsi di volta in volta in relazione alla tipologia ed entità degli interventi, di progetto, con eventuale estensione per un adeguato ritorno del sito di intervento.

CLASSE I A Aree di pianura inferiore della piana alluvionale del Torrente Terro

Fattori limitanti

- elevato rischio di presenza di "occhi polini"
- variabilità laterale delle condizioni litologiche;
- occorrenza di depositi superficiali (strati coltivi e rimarginati), intercalazioni di materiale fini limoso argilloso correlati con fasi terminali di sedimentazione, con caratteristiche tecniche scadenti;
- possibile presenza di rimarginamenti antropici;
- presenza di strutture edificarie;
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di colti superficiali a bassa permeabilità, sede di ristagno idrico;
- possibile occorrenza di livelli idrici superficiali anche a carattere temporaneo;

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco, loro spessore e geometria;
- presenza di cavità (occhi polini) con interessamento dell'area sia in forma complessiva (geofisica) sia in forma diretta in corrispondenza dei punti di appoggio di maggiore importanza (indagini dirette);
- capacità portante e cedimenti indotti;
- eventuale presenza di acque nel primo sottosuolo, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza ed entità di interventi di rimarginamento antropico;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle costruzioni adiacenti sia in corso d'opera che a fine intervento;
- la realizzazione di opere di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche deve avvenire nel rispetto dell'art. 113, comma 4 del D.Lgs 152/2006, previa verifica della assenza di possibili interferenze con cavità sotterranee (occhi polini) anche riempite;

CLASSE II A Aree di pianura con depositi fluvioalluvionali terrazzati debolmente o moderatamente elevati rispetto alla piana alluvionale attuale

Fattori limitanti

- rischio di presenza di "occhi polini"
- variabilità laterale delle condizioni litologiche;
- occorrenza di strati di alterazione superficiale e prevalentemente composizione limoso argillosa e/o intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti (strati di coltivo e/o rimarginati);
- possibile presenza di rimarginamenti antropici;
- presenza di strutture edificarie;
- variabilità delle condizioni di drenaggio sottosuolo per presenza di colti superficiali a bassa permeabilità, sede di ristagno idrico, a zone limitative anche della capacità di dispersione acque nel sottosuolo;
- possibile occorrenza di livelli idrici superficiali anche a carattere temporaneo;

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco, loro spessore e geometria;
- presenza di cavità (occhi polini) con interessamento dell'area sia in forma complessiva (geofisica) sia in forma diretta in corrispondenza dei punti di appoggio di maggiore importanza (indagini dirette);
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque nel primo sottosuolo, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza ed entità di interventi di rimarginamento antropico;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle costruzioni adiacenti sia in corso d'opera che a fine intervento;
- la realizzazione di opere di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche deve avvenire nel rispetto dell'art. 113, comma 4 del D.Lgs 152/2006, previa verifica della assenza di possibili interferenze con cavità sotterranee (occhi polini) anche riempite;

CLASSE II B Aree subpianeggianti dei terrazzi antichi scarsamente permeabili e/o con difficoltà di drenaggio

Fattori limitanti

- elevato rischio di presenza di "occhi polini"
- variabilità laterale delle condizioni litologiche;
- occorrenza di strati di alterazione superficiale e/o piaghe superficiali a prevalente composizione limoso argillosa e/o intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti (strati di coltivo e/o rimarginati);
- possibile presenza di rimarginamenti antropici;
- presenza di strutture edificarie;
- variabilità delle condizioni di drenaggio sottosuolo per presenza di colti superficiali a bassa permeabilità, sede di ristagno idrico, a zone limitative anche della capacità di dispersione acque nel sottosuolo;
- possibile occorrenza di livelli idrici superficiali anche a carattere temporaneo;

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco, loro spessore e geometria;
- presenza di cavità (occhi polini) con interessamento dell'area sia in forma complessiva (geofisica) sia in forma diretta in corrispondenza dei punti di appoggio di maggiore importanza (indagini dirette);
- capacità portante e cedimenti indotti;
- eventuale presenza ed entità di interventi di rimarginamento antropico;
- spessori e caratteristiche di eventuali materiali di riempimento;
- caratterizzazione ambientale del sito in caso di presenza di riporti;
- presenza di acque nel primo sottosuolo, anche a carattere temporaneo;
- capacità di drenaggio e di dispersione nel sottosuolo delle acque meteoriche;
- la realizzazione di opere di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche deve avvenire nel rispetto dell'art. 113, comma 4 del D.Lgs 152/2006, previa verifica della assenza di possibili interferenze con cavità sotterranee (occhi polini) anche riempite;

CLASSE III A Aree di pianura intermedia con prevalenti depositi fluvioalluvionali recenti interessate da modificazioni antropiche

Fattori limitanti

- elevato rischio di presenza di "occhi polini"
- variabilità laterale delle condizioni litologiche con passaggio repentino a aree di rimarginamento antropico con caratteristiche scadenti per scarso addensamento e eterogeneità dei materiali in sito;
- possibile presenza di depositi superficiali o intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti;
- presenza di aree situazioni di rimarginamento antropico in parte anche non vivamente riconoscibili;
- possibile presenza di significativi spessori di materiali di riporto con caratteristiche scadenti e natura incerta;
- difficoltà nella identificazione preventiva e delimitazione dell'area effettivamente interessata dal rimarginamento;
- qualità ambientale dei materiali di riempimento;
- difficoltà di drenaggio e scarsa capacità di dispersione acque nel sottosuolo, per presenza terreni superficiali o materiali di riporto a bassa permeabilità con spessori anche consistenti;
- possibilità di ristagni superficiali o all'interno di scavi e/o a ridosso di porzioni interrate;
- possibile occorrenza di falde sospese, anche a carattere stagionale;

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco, loro spessore e geometria;
- presenza di cavità (occhi polini) con interessamento dell'area sia in forma complessiva (geofisica) sia in forma diretta in corrispondenza dei punti di appoggio di maggiore importanza (indagini dirette);
- capacità portante e cedimenti indotti;
- eventuale presenza ed entità di interventi di rimarginamento antropico;
- spessori e caratteristiche di eventuali materiali di riempimento;
- caratterizzazione ambientale del sito in caso di presenza di riporti;
- presenza di acque nel primo sottosuolo, anche a carattere temporaneo;
- capacità di drenaggio e di dispersione nel sottosuolo delle acque meteoriche;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle costruzioni adiacenti sia in corso d'opera che a fine intervento;
- la realizzazione di opere di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche deve avvenire nel rispetto dell'art. 113, comma 4 del D.Lgs 152/2006, previa verifica della assenza di possibili interferenze con cavità sotterranee (occhi polini) anche riempite;

CLASSE III B Aree di scarpata a pendenza da moderata a media e loro fascia di bordo morfologiche

Fattori limitanti

- elevato rischio di presenza di "occhi polini"
- variabilità laterale e di spessore delle unità superficiali;
- presenza di attività variabile da zona a zona;
- prossimità ad aree di pendio anche a significativa estensione e pendenza;
- possibilità di interferenza con l'evoluzione morfologica degli orli di terrazzo;
- presenza di possibili situazioni di contaminazione preferenziale con possibilità di innescio di fenomeni erosivi;
- possibile innescio di fenomeni gravitativi;
- presenza di strutture edificarie;

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco e loro spessore e geometria;
- presenza di cavità (occhi polini) con interessamento dell'area sia in forma complessiva (geofisica) sia in forma diretta in corrispondenza dei punti di appoggio di maggiore importanza (indagini dirette);
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque nel primo sottosuolo e possibilità di interazione con i versanti;
- grado di stabilità degli scavi e delle opere con riguardo anche alle costruzioni adiacenti sia in corso d'opera che a fine intervento;
- stabilità delle aree di periferia anche se non interessate dalle opere;
- analisi di stabilità del pendio con riguardo anche ai settori posti a monte e a valle con verifica sia in corso d'opera che a fine intervento;
- modalità di mitigazione e drenaggio delle acque di pioggia o di corrosione;
- capacità di dispersione delle acque nel sottosuolo;
- la realizzazione di opere di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche deve avvenire nel rispetto dell'art. 113, comma 4 del D.Lgs 152/2006, previa verifica della assenza di possibili interferenze con cavità sotterranee (occhi polini) anche riempite;

CLASSE III C Aree di pianura intermedia con depositi di alluvioni dei versanti più acclivi - Aree interessate da processi di dilavamento dei versanti superiori

Fattori limitanti

- elevato rischio di presenza di "occhi polini"
- presenza di colti superficiali costituiti da prevalenti materiali fini debolmente addensati e a generale bassa permeabilità;
- attività variabile;
- variabilità laterale e di spessore delle unità superficiali;
- aderenza con versanti caratterizzati da periferie e estranosi variabili;
- difficoltà di drenaggio e scarsa capacità di dispersione acque nel sottosuolo, per presenza terreni superficiali a bassa permeabilità con spessori anche consistenti;
- possibilità di ristagni superficiali o all'interno di scavi e/o a ridosso di porzioni interrate;
- possibile occorrenza di falde sospese, anche a carattere stagionale;
- possibile presenza di rimarginamenti antropici;

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco e loro spessore e geometria;
- presenza di cavità (occhi polini) con interessamento dell'area sia in forma complessiva (geofisica) sia in forma diretta in corrispondenza dei punti di appoggio di maggiore importanza (indagini dirette);
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque nel primo sottosuolo;
- capacità di dispersione delle acque nel sottosuolo in relazione ai depositi presenti;
- eventuale presenza ed entità di interventi di rimarginamento antropico;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle costruzioni adiacenti sia in corso d'opera che a fine intervento;
- possibili interferenze con aree di periferia delle opere;
- stabilità delle aree di periferia anche se non interessate dalle opere;
- la realizzazione di opere di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche deve avvenire nel rispetto dell'art. 113, comma 4 del D.Lgs 152/2006, previa verifica della assenza di possibili interferenze con cavità sotterranee (occhi polini) anche riempite;

CLASSE III D Aree di attenzione idraulica ricadenti entro aree di scarpata o entro aree di protezione ai piedi dei versanti

Fattori limitanti

- caratteristiche geologiche e litologiche; valgono le indicazioni fornite per le Classi di Fattibilità III D
- vulnerabilità idraulica in relazione alla possibilità di scorrimento su strada di acque meteoriche o di corrosione distale dal Fiume Terro e all'innescio di situazioni di temporanea insufficienza della rete fognaria.

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- Restano confermate le prescrizioni tecniche dettate per le per le Classi di Fattibilità III D.
- Nel caso di interventi su edifici esistenti o di realizzazione di nuove costruzioni, si dovrà inoltre prevedere:
 - la dispersione nel suolo delle acque meteoriche;
 - la realizzazione dei nuovi ingressi e del pavimento di piano terra a quote sopralevate rispetto a piano strada e a piano del terreno di almeno 30 cm;
 - in presenza di parti interrate o seminterrate, la realizzazione di ingressi e aperture a tenuta stagna o sopralevate rispetto a piano strada e a piano del terreno di almeno 30 cm;
 - la disposizione di ingressi e accessi non perpendicolari rispetto alle possibili direttrici di scorrimento
 - l'utilizzo di pavimentazioni esterne drenanti;
 - la dimensione degli scarichi esistenti al servizio di parti interrate o a posa di valvole di non ritorno. E' vietata in ogni caso la realizzazione di nuovi scarichi al servizio di parti interrate, sono vietati gli utilizzi che possono comportare l'incremento del rischio di danneggiamento per persone o cose.

CLASSE II B Aree subpianeggianti dei terrazzi antichi scarsamente permeabili e/o con difficoltà di drenaggio

Fattori limitanti

- elevato rischio di presenza di "occhi polini"
- variabilità laterale delle condizioni litologiche;
- occorrenza di strati di alterazione superficiale e/o piaghe superficiali a prevalente composizione limoso argillosa e/o intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti di spessore anche plurimetrico;
- possibile presenza di rimarginamenti antropici;
- presenza di strutture edificarie;
- difficoltà di drenaggio con debbole o nulla capacità di dispersione acque nel sottosuolo, per presenza terreni superficiali a bassa permeabilità con spessori anche consistenti;

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco, loro spessore e geometria;
- presenza di cavità (occhi polini) con interessamento dell'area sia in forma complessiva (geofisica) sia in forma diretta in corrispondenza dei punti di appoggio di maggiore importanza (indagini dirette);
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque nel primo sottosuolo, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza ed entità di interventi di rimarginamento antropico;
- capacità di drenaggio acque meteoriche;
- modalità di mitigazione e dispersione delle acque di pioggia o di corrosione;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle costruzioni adiacenti sia in corso d'opera che a fine intervento;
- possibili interferenze con aree di periferia delle opere;
- la realizzazione di opere di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche deve avvenire nel rispetto dell'art. 113, comma 4 del D.Lgs 152/2006, previa verifica della assenza di possibili interferenze con cavità sotterranee (occhi polini) anche riempite;

CLASSE II C Zone di attenzione idraulica ricadenti entro aree di pianura inferiore della piana alluvionale del Torrente Terro e entro aree di pianura con depositi fluvioalluvionali terrazzati debolmente o moderatamente elevati rispetto alla piana alluvionale attuale

Fattori limitanti

- caratteristiche geologiche e litologiche; valgono le indicazioni fornite per le Classi di Fattibilità I A e I A
- vulnerabilità idraulica in relazione alla possibilità di scorrimento su strada di acque meteoriche o di corrosione distale dal Fiume Terro e all'innescio di situazioni di temporanea insufficienza della rete fognaria.

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- Restano confermate le prescrizioni tecniche dettate per le per le Classi di Fattibilità I A e I A.
- Nel caso di interventi su edifici esistenti o di realizzazione di nuove costruzioni, si dovrà inoltre prevedere:
 - la dispersione nel suolo delle acque meteoriche;
 - la realizzazione dei nuovi ingressi e del pavimento di piano terra a quote sopralevate rispetto a piano strada e a piano del terreno di almeno 30 cm;
 - in presenza di parti interrate o seminterrate, la realizzazione di ingressi e aperture a tenuta stagna o sopralevate rispetto a piano strada e a piano del terreno di almeno 30 cm;
 - la disposizione di ingressi e accessi non perpendicolari rispetto alle possibili direttrici di scorrimento
 - l'utilizzo di pavimentazioni esterne drenanti;
 - la dimensione degli scarichi esistenti al servizio di parti interrate o a posa di valvole di non ritorno. E' vietata in ogni caso la realizzazione di nuovi scarichi al servizio di parti interrate, sono vietati gli utilizzi che possono comportare l'incremento del rischio di danneggiamento per persone o cose.

CLASSE III A Aree di pianamento su terrazzo fluvioalluviale antico interessate da modificazioni antropiche

Fattori limitanti

- elevato rischio di presenza di "occhi polini"
- variabilità laterale delle condizioni litologiche con passaggio repentino ad aree di rimarginamento antropico con caratteristiche scadenti per scarso addensamento e eterogeneità dei materiali in sito;
- possibile presenza di depositi superficiali o intercalazioni di materiale con caratteristiche scadenti e natura incerta dei materiali in sito;
- difficoltà nella identificazione preventiva e delimitazione dell'area effettivamente interessata dal rimarginamento;
- qualità ambientale dei materiali di riempimento;
- difficoltà di drenaggio e scarsa capacità di dispersione acque nel sottosuolo, per presenza terreni superficiali o materiali di riporto a bassa permeabilità con spessori anche consistenti;
- possibilità di ristagni superficiali o all'interno di scavi e/o a ridosso di porzioni interrate;
- possibile occorrenza di falde sospese, anche a carattere stagionale;

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco, loro spessore e geometria;
- presenza di cavità (occhi polini) con interessamento dell'area sia in forma complessiva (geofisica) sia in forma diretta in corrispondenza dei punti di appoggio di maggiore importanza (indagini dirette);
- capacità portante e cedimenti indotti;
- eventuale presenza ed entità di interventi di rimarginamento antropico;
- spessori e caratteristiche di eventuali materiali di riempimento;
- caratterizzazione ambientale del sito in caso di presenza di riporti;
- presenza di acque nel primo sottosuolo, anche a carattere temporaneo;
- capacità di drenaggio e di dispersione nel sottosuolo delle acque meteoriche;
- la realizzazione di opere di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche deve avvenire nel rispetto dell'art. 113, comma 4 del D.Lgs 152/2006, previa verifica della assenza di possibili interferenze con cavità sotterranee (occhi polini) anche riempite;

CLASSE III B Aree di pianura intermedia con prevalenti depositi fluvioalluvionali recenti interessate da modificazioni antropiche

Fattori limitanti

- elevato rischio di presenza di "occhi polini"
- variabilità laterale delle condizioni litologiche con passaggio repentino ad aree di rimarginamento antropico con caratteristiche scadenti per scarso addensamento e eterogeneità dei materiali in sito;
- possibile presenza di depositi superficiali o intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti;
- presenza di aree situazioni di rimarginamento antropico in parte anche non vivamente riconoscibili;
- possibile presenza di significativi spessori di materiali di riporto con caratteristiche scadenti e natura incerta;
- difficoltà nella identificazione preventiva e delimitazione dell'area effettivamente interessata dal rimarginamento;
- presenza di strutture edificarie;
- variabilità delle condizioni di drenaggio per possibile presenza di colti superficiali o depositi antropici a bassa permeabilità, sede di potenziale ristagno idrico;

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco, loro spessore e geometria;
- presenza di cavità (occhi polini) con interessamento dell'area sia in forma complessiva (geofisica) sia in forma diretta in corrispondenza dei punti di appoggio di maggiore importanza (indagini dirette);
- capacità portante e cedimenti indotti;
- eventuale presenza ed entità di interventi di rimarginamento antropico;
- spessori e caratteristiche di eventuali materiali di riempimento;
- caratterizzazione ambientale del sito in caso di presenza di riporti;
- presenza di acque nel primo sottosuolo, anche a carattere temporaneo;
- capacità di drenaggio e di dispersione nel sottosuolo delle acque meteoriche;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle costruzioni adiacenti sia in corso d'opera che a fine intervento;
- la realizzazione di opere di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche deve avvenire nel rispetto dell'art. 113, comma 4 del D.Lgs 152/2006, previa verifica della assenza di possibili interferenze con cavità sotterranee (occhi polini) anche riempite;

CLASSE III C Aree di scarpata a pendenza da moderata a media e loro fascia di bordo morfologiche

Fattori limitanti

- elevato rischio di presenza di "occhi polini"
- variabilità laterale e di spessore delle unità superficiali;
- presenza di attività variabile da zona a zona;
- prossimità ad aree di pendio anche a significativa estensione e pendenza;
- possibilità di interferenza con l'evoluzione morfologica degli orli di terrazzo;
- presenza di possibili situazioni di contaminazione preferenziale con possibilità di innescio di fenomeni erosivi;
- possibile innescio di fenomeni gravitativi;
- presenza di strutture edificarie;

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco e loro spessore e geometria;
- presenza di cavità (occhi polini) con interessamento dell'area sia in forma complessiva (geofisica) sia in forma diretta in corrispondenza dei punti di appoggio di maggiore importanza (indagini dirette);
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque nel primo sottosuolo e possibilità di interazione con i versanti;
- grado di stabilità degli scavi e delle opere con riguardo anche alle costruzioni adiacenti sia in corso d'opera che a fine intervento;
- stabilità delle aree di periferia anche se non interessate dalle opere;
- analisi di stabilità del pendio con riguardo anche ai settori posti a monte e a valle con verifica sia in corso d'opera che a fine intervento;
- modalità di mitigazione e drenaggio delle acque di pioggia o di corrosione;
- capacità di dispersione delle acque nel sottosuolo;
- la realizzazione di opere di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche deve avvenire nel rispetto dell'art. 113, comma 4 del D.Lgs 152/2006, previa verifica della assenza di possibili interferenze con cavità sotterranee (occhi polini) anche riempite;

CLASSE III D Aree di pianura intermedia con depositi di alluvioni dei versanti più acclivi - Aree interessate da processi di dilavamento dei versanti superiori

Fattori limitanti

- elevato rischio di presenza di "occhi polini"
- presenza di colti superficiali costituiti da prevalenti materiali fini debolmente addensati e a generale bassa permeabilità;
- attività variabile;
- variabilità laterale e di spessore delle unità superficiali;
- aderenza con versanti caratterizzati da periferie e estranosi variabili;
- difficoltà di drenaggio e scarsa capacità di dispersione acque nel sottosuolo, per presenza terreni superficiali a bassa permeabilità con spessori anche consistenti;
- possibilità di ristagni superficiali o all'interno di scavi e/o a ridosso di porzioni interrate;
- possibile occorrenza di falde sospese, anche a carattere stagionale;
- possibile presenza di rimarginamenti antropici;

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco e loro spessore e geometria;
- presenza di cavità (occhi polini) con interessamento dell'area sia in forma complessiva (geofisica) sia in forma diretta in corrispondenza dei punti di appoggio di maggiore importanza (indagini dirette);
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque nel primo sottosuolo;
- capacità di dispersione delle acque nel sottosuolo in relazione ai depositi presenti;
- eventuale presenza ed entità di interventi di rimarginamento antropico;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle costruzioni adiacenti sia in corso d'opera che a fine intervento;
- possibili interferenze con aree di periferia delle opere;
- stabilità delle aree di periferia anche se non interessate dalle opere;
- la realizzazione di opere di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche deve avvenire nel rispetto dell'art. 113, comma 4 del D.Lgs 152/2006, previa verifica della assenza di possibili interferenze con cavità sotterranee (occhi polini) anche riempite;

CLASSE III E Zone di attenzione idraulica ricadenti entro aree di scarpata o entro aree di protezione ai piedi dei versanti

Fattori limitanti

- caratteristiche geologiche e litologiche; valgono le indicazioni fornite per le Classi di Fattibilità III D
- vulnerabilità idraulica in relazione alla possibilità di scorrimento su strada di acque meteoriche o di corrosione distale dal Fiume Terro e all'innescio di situazioni di temporanea insufficienza della rete fognaria.

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- Restano confermate le prescrizioni tecniche dettate per le per le Classi di Fattibilità III D.
- Nel caso di interventi su edifici esistenti o di realizzazione di nuove costruzioni, si dovrà inoltre prevedere:
 - la dispersione nel suolo delle acque meteoriche;
 - la realizzazione dei nuovi ingressi e del pavimento di piano terra a quote sopralevate rispetto a piano strada e a piano del terreno di almeno 30 cm;
 - in presenza di parti interrate o seminterrate, la realizzazione di ingressi e aperture a tenuta stagna o sopralevate rispetto a piano strada e a piano del terreno di almeno 30 cm;
 - la disposizione di ingressi e accessi non perpendicolari rispetto alle possibili direttrici di scorrimento
 - l'utilizzo di pavimentazioni esterne drenanti;
 - la dimensione degli scarichi esistenti al servizio di parti interrate o a posa di valvole di non ritorno. E' vietata in ogni caso la realizzazione di nuovi scarichi al servizio di parti interrate, sono vietati gli utilizzi che possono comportare l'incremento del rischio di danneggiamento per persone o cose.

COMUNE DI MEDA
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

DEFINIZIONE DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA A SUPPORTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. 11 marzo 2005, n° 12

Variante PGT maggio 2016

ALLEGATO 10

CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA DELLE AZIONI DI PIANO

scala 1:5'000

su base C.T.R.



Studio Tecnico Associato di Geologia
Via Dante Alighieri 27, 21045 Gazzada Schianno (VA)
tel. 032464165
fax. 032370234
mail: tecnico@gedageo.it

Dott. Geol. Roberto Carimati

Dott. Geol. Giovanni Zaro

aggiornamento ottobre 2016

rif. osservazioni e pareri istruttori pervenuti

CLASSE III F Zone di Livello di Rischio Idraulico R2 ricadenti entro aree di pianura inferiore della piana alluvionale del Terro e entro porzioni di versante.

Fattori limitanti

- caratteristiche geologiche e litologiche; valgono le indicazioni fornite per la Classe di Fattibilità III D
- Aree soggette ad esondazione dal Torrente Terro in relazione al deflusso delle acque attraverso il tessuto urbano.

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- Restano confermate le prescrizioni tecniche dettate per le per la Classe di Fattibilità III D.
- Per quanto riguarda la prevenzione del Rischio Idraulico, è vietato:
 - la realizzazione di nuovi scarichi o impiantamenti di parti interrate esistenti;
 - il cambio d'uso di parti interrate o seminterrate ai fini di creazione di spazi abitabili, produttivi o di deposito;
 - la realizzazione di nuovi scarichi al servizio di parti interrate o seminterrate;
 - l'innalzamento delle superfici impermeabili;
 - la realizzazione di nuovi scarichi di acque meteoriche all'interno della rete fognaria.
- Nel caso di interventi su edifici esistenti o di realizzazione di nuove costruzioni è fatto obbligo di:
 - prevedere la dispersione nel sottosuolo delle acque meteoriche;
 - realizzare i nuovi ingressi e il pavimento di piano terra a quote sopralevate rispetto a piano strada e a piano terreno di almeno 40 cm;
 - progettare la disposizione dei nuovi edifici in modo da evitare strutture allungate che possano costituire elemento di incanalamento o colabato ai deflussi;
 - evitare la disposizione di ingressi e accessi perpendicolari rispetto alle possibili direttrici di scorrimento;
 - evitare all'interno delle aree di pertinenza l'utilizzo di pavimentazioni esterne drenanti;
 - dismettere gli scarichi esistenti al servizio di parti interrate o proiettare alla posa di valvole di non ritorno.

CLASSE III G Zone di Livello di Rischio Idraulico R3 ricadenti entro aree di pianura inferiore della piana alluvionale del Terro

Fattori limitanti

- caratteristiche geologiche e litologiche; valgono le indicazioni fornite per la Classe di Fattibilità I A
- Aree soggette al Torrente Terro potenzialmente soggette ad esondazione diretta e a prima corruzione acque attraverso il tessuto urbano.

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- Restano confermate le prescrizioni tecniche dettate per le per la Classe di Fattibilità I A.
- Per quanto riguarda la prevenzione del Rischio Idraulico, è vietato:
 - la realizzazione di nuovi scarichi o impiantamenti di parti interrate esistenti;
 - la realizzazione di nuovi scarichi al servizio di parti interrate o seminterrate;
 - l'innalzamento delle superfici impermeabili;
 - la realizzazione di nuovi scarichi di acque meteoriche all'interno della rete fognaria o all'interno del corso d'acqua.
- Nel caso di interventi su edifici esistenti deve essere prevista, per quanto possibile, la sopraltensione in ingresso o di quote di sovramento in inferenza e/o con rispetto a piano strada e la dimensione delle parti carinate.
- Nel caso di interventi di demolizione o ricostruzione di edifici o di parte di edifici esistenti, previa verifica della compatibilità idraulica degli interventi di demolizione e ricostruzione, è fatto obbligo di:
 - dismettere le parti carinate esistenti. Il loro mantenimento è consentito unicamente ai fini di utilizzo quali aree di drenaggio nel sottosuolo o di accumulo/laminazione di acque meteoriche;
 - allontanamento del corso d'acqua, quando meno secondo fruibilità di ricostruzione della fascia di rispetto di cui al R.D. 523/1904;
 - prevedere la riduzione delle superfici impermeabili di acque meteoriche;
 - realizzare i nuovi ingressi e il pavimento di piano terra a quote sopralevate rispetto a piano strada e a piano terreno di almeno 50 cm;
 - progettare la disposizione dei nuovi edifici in modo da evitare strutture allungate che possano costituire elemento di incanalamento o colabato ai deflussi;
 - evitare la disposizione di ingressi e accessi perpendicolari rispetto alle possibili direttrici di scorrimento;
 - creazione di aree esondabili o di laminazione, anche mediante recupero delle parti carinate dismesse o abbassamento del piano campagna;
 - prevedere la dispersione nel sottosuolo delle acque meteoriche in alternativa alla immissione diretta in corso d'acqua o in fogna;
 - evitare all'interno delle aree di pertinenza l'utilizzo di pavimentazioni esterne drenanti.

CLASSE III H Aree di scarpata naturale con pendenze da medie a localmente elevate, poste in contesto non urbanizzato

Fattori limitanti

- elevato rischio di presenza di "occhi polini"
- elevata attività dei versanti o consistente estensione degli stessi;
- predisposizione a fenomeni di dissesto idrogeologico e ruscio/innescio concentrato delle acque meteoriche.

Prescrizioni, indagini preliminari e indirizzi di studio

- E' vietata la realizzazione di nuove edificazioni se